

Claire Morard, Ulric Narducci e Luisa Pomar, tre artisti nei quali Mutabilis ha individuato una ricerca estetica affine alla propria visione progettuale, accomunati da una personale ricerca creativa dello spazio intimo\*. Una condivisione di esperienze tecniche e progettuali, ma soprattutto personali e introspettive che diventano progetto collettivo.

L'opera, sia essa fotografia, pastello, china o scultura, è contemporaneamente divenire espressivo e divenire soggettivo.

Lo spettatore può provare risonanze simili a quelle sperimentate dall'artista.

Esistono dunque due mondi che appartengono a un comune modo di sentire, due spazi distinti che hanno valenze analoghe per soggetti diversi, che conciliano ragione e immaginazione.

L'attenzione è rivolta all'esperienza che si fa, che ha fatto l'artista (prima) che fa lo spettatore (dopo) generando la consapevolezza che quell'esperienza o addirittura quell'immagine l'avrebbe potuta creare lui stesso.

La suggestione **Stay Gold** ha portato gli artisti ad ispirarsi a quegli spazi intimi per elaborare una ricerca creativa individuale.

L'ambiente nel quale le opere vengono esposte, la cella, suggerisce un'idea di spazio costringitivo e al contempo protettivo. Vivere questo spazio significa sentirsi parte di esso, sentire la sua voce, il suo essere. Lo spazio percepito non resta spazio indifferente, ma si plasma a somiglianza del soggetto che lo occupa.

**La cella** racchiude in sé una certa durezza di guscio, esige che ci facciamo più piccoli, bisogna essere soli per poter abitare un guscio.

Questo microcosmo, questo mondo in miniatura, è tuttavia in grado di contenere in sé gli spazi sterminati della creatività e dell'immaginazione.

Le opere suggeriscono la ricerca introspettiva degli artisti, grazie alla quale l'immaginazione dello spettatore può collegare questa immagine all'idea dell'uscire, dell'essere liberi da quel guscio di cui si era prima prigionieri.

Da questa riflessione inizia il viaggio alla ricerca dell'**intimità degli spazi**.

Sprofondati nei nostri pensieri, attraverso le opere, siamo liberi di trascendere il mondo circostante, l'immensità ci accoglie, il tempo non esiste e lo spazio si estende senza limite, nell'infinito.

Quando si approfondisce la grande solitudine dell'uomo, le due immensità si toccano e si confondono. L'immensità non è solo un'idea di spettacolo grandioso, ma ha una risonanza intima, diversa per ciascun individuo: entriamo in una dimensione di contemplazione, in cui i dettagli si cancellano e ci rifugiamo nell'unico luogo che conosciamo profondamente e intimamente: noi – Stay Gold!

*Rimanere puri, veri, fedeli a se stessi e ai propri ideali, integri nel corpo, saldi nello spirito, sempre in movimento, sensibili a ciò che accade attorno.*

*Essere liberi, anticonformisti, sovversivi verso omologazioni o stereotipi.*

*Provare ad essere felici, positivi creativi, cioè stare bene con se e con gli altri, con il mondo.*

*C'è un modo per dire tutto ciò, un'espressione che è un mood, un progetto, una scelta.*

*Stay Gold è una suggestione da condividere con tutti coloro che faranno parte di TheOthers 2015.*

\*Gaston Bachelard, "La poétique de l'espace"